

L'annuncio dell'Asp dopo la revoca dell'ordinanza di non potabilità a Tropea

Acqua, sotto la lente l'ospedale Nuove analisi per riaprire la mensa

Da un anno e mezzo locali chiusi e servizio affidato a Serra San Bruno

Annarita Castellani
TROPEA

«Settimana prossima provvederemo ad effettuare nuovi esami di laboratorio sui valori chimici e batteriologici del servizio idrico all'interno della struttura sanitaria e dei locali mensa». Questo è quanto annunciato dal direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Vibo Valentia Cesare Pasqua, a distanza di qualche giorno dalla revoca dell'ordinanza commissariale di non potabilità dell'acqua estesa a tutto il territorio tropeano quasi un anno e mezzo fa.

Ma oltre all'avvio dei controlli c'è di più: «Nel caso in cui le analisi evidenziassero il rientro di tutti i valori nella norma – ha specificato Pasqua –, il mio dipartimento, una volta resi noti gli esiti di laboratorio, non esiterà ad esprimere il parere favorevole per la riapertura dei locali. L'eventuale decisione di riaprire la mensa spetterà poi alla dirigente Angela Caligiuri».

I problemi igienici ed il forte odore di fogna riscontrati nelle cucine dell'ospedale cittadino nel gennaio dello scorso anno, fecero scattare immediatamente il controllo del Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri di Vibo Valentia. Quanto segnalato all'epoca dal dipartimento di prevenzione dell'Asp

provinciale ai vertici stessi dell'Azienda, portò dunque alla sospensione, in via cautelare, del servizio mensa che, oltre Tropea, serviva gli ospedali di Vibo Valentia e Soriano. Sulla questione era anche intervenuta la stessa dirigente Caligiuri, sottolineando, quasi un anno e mezzo fa, che il problema riscontrato era stato «risolto immediatamente» e che si

Critico sulle lungaggini il direttore del Dipartimento Cesare Pasqua

attendeva «il riscontro da parte del Dipartimento di prevenzione per ripristinare il servizio mensa al più presto».

Da allora, il servizio è stato affidato alla mensa dell'ospedale di Serra San Bruno con non poche polemiche su Tropea da parte sia del comitato permanente pro ospedale che dallo stesso referente provinciale della Lega Antonio Piserà. Polemiche riaccesi più volte nel corso del tempo e che, di recente, hanno fatto emergere anche il disappunto di molti pazienti ricoverati per la «qualità scadente dei cibi». Una denuncia che ha svelato un'amara verità: «I pasti vengono cucinati alle 9 del matti-

no e serviti alle 12, completamente scotti e freddi».

Oggi, sulla pessima qualità del servizio mensa torna, senza mezzi termini, anche lo stesso Cesare Pasqua: «Non ho mai compreso perché non hanno inteso riaprire la mensa di Tropea, è una storia che si trascina da diverso tempo. Dopo la chiusura per motivi igienico-sanitari, alla questione non è più stato dato seguito preferendo dare addirittura la gestione dei pasti da Serra San Bruno, ed è una vergogna». Da un anno e mezzo il nosocomio cittadino si trova ancora in questa condizione che ricade maggiormente sui reparti di degenza tropeani. «La mensa di Tropea – ha poi concluso Pasqua – avrebbe dovuto servire anche Vibo, essendo più vicina di Serra San Bruno, mi auguro che questo possa avvenire il prima possibile per garantire anche ai pochi pazienti di Tropea lo stesso trattamento che riceverebbero normalmente altrove».

Ad oggi, la metà del cibo giornalmente servito presso l'ospedale viene gettato nella spazzatura. Un dato che più volte ha acceso proteste dei pazienti ricoverati, specie nel reparto di Medicina. Sono questi ultimi, di fatto, che accettano «passivamente – dichiarano alcuni di loro – la consumazione della seconda portata, anch'essa fredda, poiché il primo piatto risulta scotto e immangiabile, anche quando si tratta di pasta».



Il nosocomio. L'ispezione dei carabinieri l'anno scorso a causa di cattivi odori